

L'iniziativa

Troppi incidenti stradali Scendono in campo gli psicologi anti stress

Meno 48,6% contro il meno 51,7 della media nazionale. In Liguria, e a Genova soprattutto, il numero delle vittime della strada cala a ritmi molto più blandi che nel resto del Paese: Ecco perché è anche e soprattutto da Genova che l'Ordine degli Psicologi della Liguria ha voluto ribadire in un convegno «la necessità di lavorare per educare alla "Psicologia del Traffico".

MATTEO MACOR pagina IX



Il convegno

Sull strade liguri si muore di più La psicologia per educare alla guida

MATTEO MACOR

Meno 48,6% contro il meno 51,7 della media nazionale. In Liguria, e a Genova soprattutto, il numero delle vittime della strada cala a ritmi molto più blandi che nel resto del Paese: è più pericoloso mettersi al volante, si fanno più incidenti, si muore ancora troppo spesso sull'asfalto. A dirlo sono le rilevazioni del traffico e dei sinistri degli ultimi 15 anni, oltre i tanti, troppi casi di cronaca quotidiana, e a spiegarlo sono diversi fattori: l'età media di chi guida auto e scooter, la più alta in Italia, lo stato e la conformazione di strade e infrastrut-

ture, il grado di stress di chi le percorre. Ecco perché è anche e soprattutto da Genova che l'Ordine degli Psicologi della Liguria ha voluto ribadire in un convegno «la necessità di lavorare in sinergia con associazioni di categoria, ordini e istituzioni per educare alla "Psicologia del Traffico" - ci viene spiegato - come strumento di prevenzione degli incidenti automobilistici, incentivo alla sicurezza stradale, riduzione delle recidive».

Presentato presso la sede dell'Ordine degli Avvocati il progetto "Consapevolmente", programma di prevenzione e riabilita-

zione per i trasgressori del codice li, nel 94% delle volte, è il comportamento umano: la distrazione è una delle cause principali, determinata dall'interazione con i cellulari, vale per guidatori ma anche per i pedoni. E se a Genova il problema è più sentito perché si tratta di una città più anziana di altre o si guidano molte più moto che altrove - spiega ancora Frisone, tra i relatori del convegno dedicato in-



Peso:1-6%,9-15%

sieme, tra gli altri, al procuratore capo di Genova Francesco Cozzi, agli avvocati Marco Cafiero e Alessandro Vaccaro, il direttore generale dell'Asl 3 Genovese Carlo Bottaro e Annabella Muckerman del Club alcolisti in trattamento - i progetti di prevenzione che guardino alla psicologia servono ovunque, a prescindere da numeri e statistiche».

«La psicologia in fondo ci dice

come funziona il nostro cervello, come reagiamo a stimoli e ostacoli, la sua branca legata ai comportamenti su strada ha di fatto il primo, decisivo compito di sollecitare una corretta percezione del rischio - continua l'esperta -. E questo si deve fare sviluppando programmi di ricerca e interventi di prevenzione, in modo da tradurre il nostro lavoro in salute, benessere, sicurezza».

Le rilevazioni del traffico e degli incidenti degli ultimi 15 anni dicono che nel '94% delle volte la causa è la distrazione



Peso:1-6%,9-15%